

toute entière, dans le genre, un chef d'oeuvre, fait de suggestions très habiles et d'esprit » (p. 70), perchè anche dopo le dottissime pagine del nuovo esegeta i versi restano, come li definisce il Marmorale, « poco limpidi e anche incerti nell'espressione » non certo degni della potenza d'arte raggiunta da Giovenale nella sesta satira.

THOMAE A KEMPIS, *De imitatione Christi libri quatuor*, a cura di E. FRANCESCHINI, un vol. di pp. 154 + 16, con i tipi di Alberto Tallone, Parigi 1955.

Da quando è uscita l'edizione del *De imitatione Christi* di Michele Giuseppe Pohl basata sul codice 5855-5861 della Biblioteca Nazionale di Bruxelles, autografo di Tommaso da Kempis (Friburgo in B., ed. Herder, 1904), quasi tutte le nuove edizioni si basano su di essa, con o senza revisione del manoscritto, esaminato del resto dal Pohl con diligenza insuperabile; o se da essa si allontanano non lo fanno che in pochissimi casi, nei quali è possibile una qualche divergenza sull'accettazione della lezione autografa. A questo criterio si è attenuto anche il Franceschini: il quale, nelle pagine finali del volume, dà ragione del testo che presenta prendendo in esame anche due delle più recenti edizioni dell'opera, quella di Angelo Mercati (Roma 1925) e quella di Onorato Tescari (Torino 1927 e 1951), dal quale ultimo in parte dissente per ricondurre il testo più vicino all'ediz. Pohl, e quindi al codice di Bruxelles. Il Franceschini ha pure ampliato, nel corpo dell'opera, le citazioni dei rimandi alle fonti, pur senza appesantire soverchiamente la pagina.

L'editore Alberto Tallone, di Parigi, già noto in Europa per altre lussuosissime edizioni, ha curato anche questa con grandissima cura, facendone un gioiello di arte tipografica.

*Répertoire des médiévistes d'Europe*, un vol. di pp. 95, Desclée et Cie (Paris, Tournai, Rome, New York), 1955.

Salutiamo con gioia la nascita di questo *Répertoire* che vuole essere il corrispondente europeo di quell'« Annuario dei medievalisti americani » diretto da S. H. Thomson, il cui bollettino: *Progress of Medieval and Renaissance Studies in the United States and Canada* è giunto al ventunesimo fascicolo. Esso si propone di tenere annualmente aggiornata la lista degli studiosi che si occupano del Medio Evo e dell'Umanesimo indicando i loro lavori, le imprese iniziate o condotte a termine, ed ogni ricerca che possa in qualche modo agevolare lo studio delle due epoche così essenziali alla conoscenza della storia della civiltà europea.

L'impresa — che fa capo al P. Glorieux e a M.lle D'Alverny (con segretari Ph. Delhay e J. Muller) — sarà molto ardua, perchè l'Europa non ha la compattezza culturale dell'America, mentre ha invece una molteplicità e dispersività di ricerche dovuta alle cause più varie (diversità di lingua, impossibilità di comunicazione con alcuni paesi, varietà quasi infinita di temi, etc.). Ma proprio per questo il generoso tentativo va incoraggiato ed aiutato in tutti i modi.

Invitiamo perciò quanti si occupano di studi medievali ed umanistici (nel senso più esteso della parola) a collaborare all'iniziativa mettendosi in diretto contatto con P. Glorieux (60, bouv. Vauban, Lille, Nord) o con M.lle Th. d'Alverny (Bibliothèque Nationale, rue de Richelieu, Paris, IIe): sarà il modo migliore per ottenere che il fasc. 1956 del *Répertoire* sia il più completo e il più esatto possibile.

P. SAMUELE DOIMI, *La dottrina della predicazione in S. Antonio di Padova*, un vol. di pp. 191, a cura dello « Studio teologico per laici », Padova 1952.

A S. Antonio di Padova non risale alcuna *Ars praedicandi* che conservi il suo pensiero e la sua dottrina sull'arte del predicare; ma nei suoi *Sermones* a noi giunti c'è sufficiente materiale per farci sapere con precisione quali essi fossero.